



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Approvato con Deliberazione Consiliare n. 9 del 25.03.2013

Norme di riferimento:

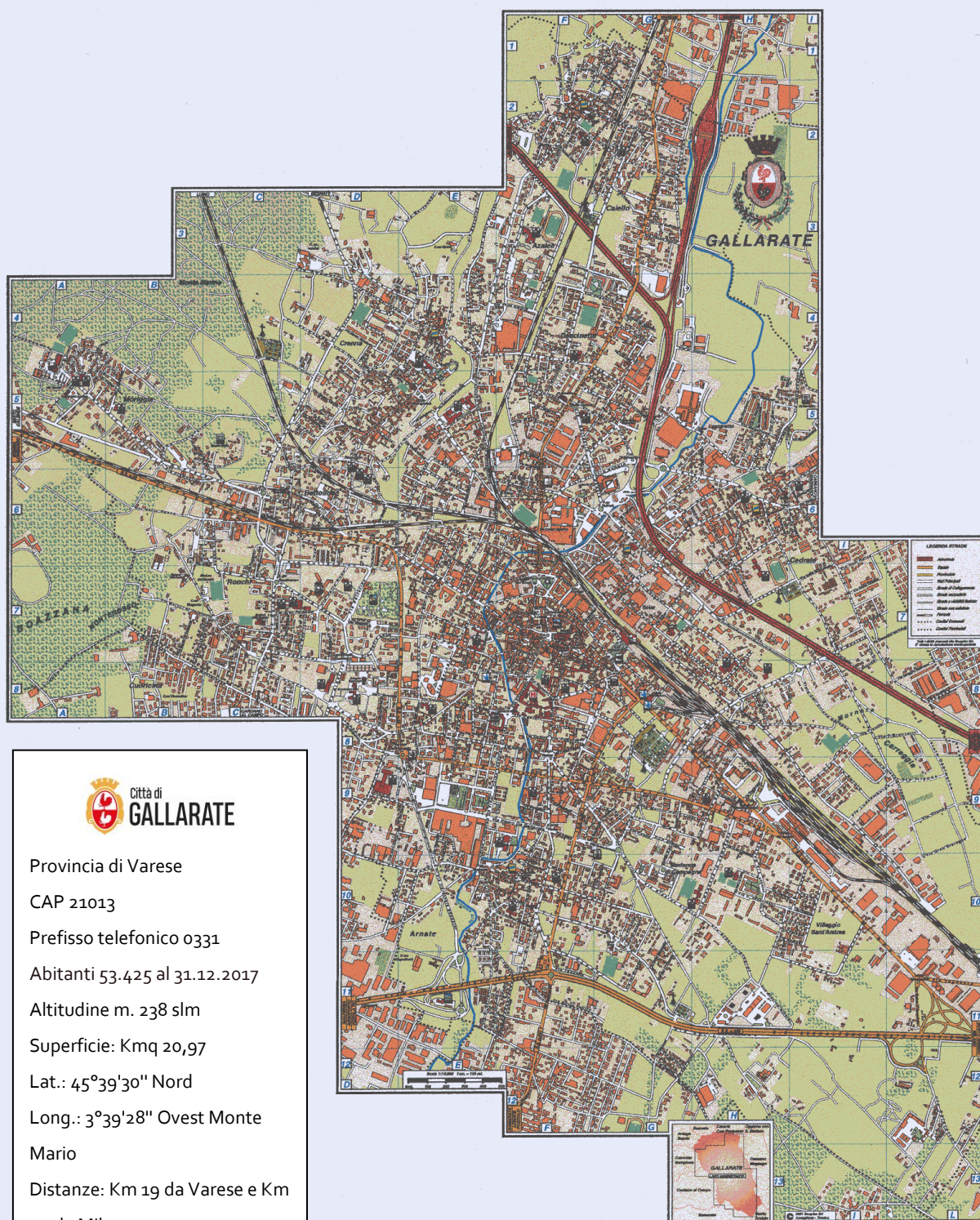
- D. L.vo 02.01.2018, n. 1 – Codice della Protezione Civile
- D. L.vo 31.03.1998, n. 112 – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15.03.1997, n. 59
- D. L.vo 18.08.2000, n. 267 – Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali
- Aggiornamento 2020 della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (dpcm 27.02.2004)
- L.R. 29.12.2021, n. 27 – Disposizioni regionali in materia di protezione civile

INDICE

Mappa generale e indicazioni geografiche	Pag. 3
Premessa introduttiva	Pag. 4
Criteri generali del piano di emergenza	Pag. 6
Analisi e indicazioni sui principali fattori di rischio	Pag. 7
Database delle risorse	Pag. 8
Unità di Crisi Locale (U.C.L.)	Pag. 13
Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Pag. 14
Applicazione del modello organizzativo di protezione civile ad altre emergenze (la Pandemia)	Pag. 17
Scenari di rischio	Pag. 20
Procedura operativa generale	Pag. 22
Procedura per la gestione della viabilità stradale in emergenza	Pag. 23
Procedure per l'allertamento e la gestione di emergenze di tipo idrogeologico, idraulico, vento, neve, incendi boschivi	Pag. 26
Procedure per incidente tecnologico e matrice flussi di comunicazione	Pag. 34
Procedure per la gestione di incidente aereo esterno al sedime aeroportuale e matrice flussi di comunicazione	Pag. 37
Carte di riferimento	Pag. 39
Carta rete viaria complessiva	Pag. 40
Carta ubicazione sedi risorse umane interne ed esterne	Pag. 41
Carta ubicazione sedi servizi pubblici di emergenza (<i>first responder</i>) e servizi pubblici municipalizzati	Pag. 42
Carta ubicazione strutture di gestione e controllo reti energia e servizi	Pag. 43
Carta ubicazione luoghi di ricovero di massa	Pag. 44
Carta ubicazioni aree utilizzabili ad elisuperficie	Pag. 45
Carta ubicazione punti a rischio viabilistico strade comunali	Pag. 46
Carta ubicazione punti a rischio viabilistico strade statali e provinciali	Pag. 47
Carta ubicazione punti a rischio viabilistico strada statale extraurbana S.S. 336	Pag. 48
Carta ubicazione punti a rischio viabilistico autostrade	Pag. 49
Carta rete ferroviaria, ubicazione stazioni e scali	Pag. 50
Carta individuazione aree industriali	Pag. 51
Carta individuazione aree boschive, agricole e corsi d'acqua	Pag. 52

ALLEGATI

Piano di emergenza generale Stazione ferroviaria di Gallarate	*****
Piano di emergenza esterno Ditta C.R.S. srl	*****



Provincia di Varese
 CAP 21013
 Prefisso telefonico 0331
 Abitanti 53.425 al 31.12.2017
 Altitudine m. 238 slm
 Superficie: Km² 20,97
 Lat.: 45°39'30" Nord
 Long.: 3°39'28" Ovest Monte
 Mario
 Distanze: Km 19 da Varese e Km
 40 da Milano

PREMESSA INTRODUTTIVA

La **pianificazione di emergenza (Piano di protezione civile)** comunale, trova le sue fondamenta giuridiche dapprima nella Legge 24.02.1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, istitutiva del primo Servizio Nazionale di Protezione Civile; nel Decreto Legislativo 31.03.1998, n. 112 e nella Legge Regionale della Lombardia del 22.05.2004 n. 16. Successivamente il legislatore con il **D. L.vo 02.01.2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile"** introduceva l'attuale vigente riorganizzazione, armonizzando nel contempo tutto il panorama normativo sviluppatosi dal 1992 al 2017.

Essa rappresenta una delle attività che compongono l'intero sistema della Protezione Civile, articolato dalla legge su diversi livelli (centrale e periferico) coinvolgendo numerosi Enti e/o Amministrazioni, fra cui i Comuni che ne costituiscono l'elemento territoriale fondamentale per fronteggiare l'emergenza.

Pertanto, per comprendere con precisione in cosa consiste la **pianificazione di emergenza**, è necessario chiarire alcuni aspetti generali sulla Protezione Civile.

L'art. 2 del D. L.vo 02.01.2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile", classifica convenzionalmente le attività di Protezione Civile in quattro tipologie:

1. la **previsione**, che consiste nell'insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile.
2. la **prevenzione**, che consiste nell'insieme delle attività di natura **strutturale e non strutturale**, svolte anche in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.
3. la **gestione dell'emergenza**, che consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione.
4. il **superamento dell'emergenza**, che consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.

La **prevenzione non strutturale** consiste nelle seguenti attività:

- a) l'allertamento del Servizio nazionale, articolato in attività di preannuncio in termini probabilistici, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, di monitoraggio e di sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio;
- b) la pianificazione di protezione civile;
- c) la formazione e l'acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio nazionale;
- d) l'applicazione e l'aggiornamento della normativa tecnica di interesse;

- e) la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini;
- f) l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile;
- g) la promozione e l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative, anche con il coinvolgimento delle comunità, sul territorio nazionale al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;
- h) le attività di cui al presente comma svolte all'estero, in via bilaterale, o nel quadro della partecipazione dell'Italia all'Unione europea e ad organizzazioni internazionali, al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;
- i) le attività volte ad assicurare il raccordo tra la pianificazione di protezione civile e la pianificazione territoriale e le procedure amministrative di gestione del territorio per gli aspetti di competenza delle diverse componenti.

Mentre la **prevenzione strutturale** consiste nelle seguenti attività:

- a) la partecipazione all'elaborazione delle linee di indirizzo nazionali e regionali per la definizione delle politiche di prevenzione strutturale dei rischi naturali o derivanti dalle attività dell'uomo e per la loro attuazione;
- b) la partecipazione alla programmazione degli interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo e alla relativa attuazione;
- c) l'esecuzione di interventi strutturali di mitigazione del rischio in occasione di eventi calamitosi, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti;
- d) le azioni integrate di prevenzione strutturale e non strutturale per finalità di protezione civile.

In conclusione, si può giungere alla definizione che il **Piano di Protezione Civile comunale**, consiste nel **progetto** di tutte le attività, iniziative e procedure di protezione civile da attuarsi per fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso (naturale e/o antropico) atteso o in corso nel territorio comunale od in una porzione di esso.

CRITERI GENERALI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il **Piano di protezione civile comunale** è stato realizzato seguendo le indicazioni e le direttive nazionali e regionali, in particolare per quanto attiene la gestione dell'emergenza, attraverso le c.d. **funzioni di supporto**, che nella necessità si concentrano presso il **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**, raggiungendo così due obiettivi primari per rendere efficace ed efficiente il piano stesso:

- a. avere per ogni *funzione di supporto* la disponibilità e la reperibilità delle risorse fornite da tutti gli enti pubblici e privati che vi concorrono;
- b. affidare al *responsabile* della funzione di supporto sia il controllo della specifica operatività in "emergenza", sia l'aggiornamento costante dei dati nell'ambito del piano di emergenza in "tempo di pace", in costante collaborazione e supporto con l'**Ufficio di Protezione Civile comunale**, presso il quale tutta l'attività pianificatoria deve convergere.

Per la regolazione dei flussi di comunicazione in emergenza e l'individuazione delle responsabilità sulla base delle competenze, sono state integralmente acquisite le carte di flusso della Direttiva Regionale Grandi Rischi, armonizzando in tal senso le azioni a livello comunale con i livelli superiori successivi.

In ultimo la rappresentazione cartografica dei punti di rischio e dei punti di collocazione delle risorse rendono utile la caratterizzazione dei possibili scenari per l'attuazione delle strategie di intervento per il soccorso e per il superamento dell'emergenza, razionalizzando le azioni da intraprendere e l'impiego di uomini e mezzi.

ANALISI E INDICAZIONI SUI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

Il territorio comunale si caratterizza per una forte urbanizzazione e per la presenza a cintura dell'abitato di aree ad uso agricolo e aree boschive, storicamente a basso rischio di incendio. E' morfologicamente posto in gran parte su terreno pianeggiante mentre nella parte a ovest/nord-ovest presenta i primi rilievi collinari di origine morenica, che proseguono poi allargandosi ed elevandosi verso nord, ove insistono i rioni di Ronchi, Crenna e Moriggia. E' classificato "a basso rischio sismico".

E' attraversato da nord a sud dal torrente "Arno", comunemente detto *Arnetta*, il cui corso taglia il centro cittadino, e da nord/nord-ovest è attraversato dal torrente (Rio) "Sorgiorile", il cui corso interessa i rioni di Cajello e Cascinetta prima di confluire nel torrente "Arno", in corrispondenza del ponte di Via Ronchetti. In particolare il corso d'acqua raggiunta Via Pegoraro viene incanalato in una tubazione sotterranea che segue il tracciato della stessa via, proseguendo fino in Via Ronchetti ove termina nel sottoponte del torrente Arno. All'inizio della tubazione è posta una griglia in ferro con lo scopo di trattenere quanto trasportato dalle acque in occasione delle piene. Altra griglia è posizionata in Via del Lavoro all'altezza del civico n. 13, a monte di un passaggio del corso d'acqua sotto la strada. E' compito di un'azienda incaricata dall'Amministrazione comunale provvedere alla rimozione degli ammassi sulle citate griglie, onde consentire il regolare deflusso delle acque.

Differente è invece la regimazione del torrente "Arno" che, a monte del territorio comunale al confine con Cavarina con Premezzo, beneficia delle opere di regolazione idraulica realizzate e gestite dall'AIPO, a difesa della città e dei territori successivi dalle piene.

La città è da sempre nodo di importanti reti viarie che collegano Milano al nord e all'ovest della provincia di Varese, delle provincie di Novara e Verbania, oltreché con la Svizzera e con l'aeroporto intercontinentale "della Malpensa".

Le citate reti consentono il trasporto di persone e merci su gomma, su ferro ed intermodale presso lo scalo Hupac, ubicato nella parte di territorio al confine con Busto Arsizio - Cassano Magnago.

Il rischio derivante quindi dal trasporto di sostanze pericolose contenute in autobotti o ferrocisterne in transito sulle numerose arterie stradali e sulle diverse linee ferroviarie costituiscono una delle maggiori fonti di rischio per Gallarate così come, per altri versi, il rischio derivante dal trasporto aereo.

Questi particolari rischi si connotano per la loro assoluta imprevedibilità temporale, di luogo, intensità ed estensione.

A tal fine vi è da citare e tenere conto delle pianificazioni sviluppate dalla Prefettura di Varese e da altri enti, denominate "*Protocollo d'intesa per la gestione delle situazioni di emergenza sull'Autostrada "A8" Milano-Varese*" – "*Procedure di emergenza per il trasporto di materiale radioattivo e fissile*" – "*Piano di emergenza esterna per l'Aeroporto di Malpensa*" – "*Piano di emergenza interno Stazione Ferroviaria di Gallarate*".

Sul territorio non vi sono industrie ad alto rischio se non un'azienda ubicata nella zona industriale del rione di Sciarè che, nel rispettivo ciclo di lavorazione, potrebbe dar luogo, in caso di incidente interno, al rilascio in atmosfera di sostanze gassose tossico nocive in un'area limitata alle immediatezze dell'edificio aziendale. Per detta azienda si tenga conto della pianificazione approvata dalla Prefettura di Varese denominata "*Piano di emergenza esterna della Ditta C.R.S. s.r.l.*" con sede in Via Gran Bretagna n. 20.

RISORSE UMANE INTERNE

Tutto il personale dipendente del Comune di Gallarate e nel complesso tutta la struttura degli uffici comunali.

In particolare per fare fronte alla prima emergenza interverrà il personale appartenente al **Corpo di Polizia Locale** e/o del **Settore Tecnico**; con il supporto del **Gruppo comunale Volontari di Protezione Civile** ed il coordinamento dell'**Ufficio Protezione Civile** dell'Ente o, nei casi previsti, dell'**Unità di Crisi Locale (U.C.L.)**.

SORVEGLIANZA E SERVIZIO DI REPERIBILITA'

Presso il Comando Polizia Locale è istituita la **C.O.U. (Centrale Operativa Unificata Polizia Locale e Protezione Civile)**. La C.O.U. esercita l'attività quotidiana di riferimento alle richieste ed alle segnalazioni che dovessero pervenire dai cittadini o da altri Enti od Autorità in caso di emergenza di protezione civile o di altro tipo. Allerta o attiva le risorse proprie dell'Amministrazione, dipendenti e/o volontaristiche anche in convenzione, facendo fronte alle necessità contingenti e notiziando, se del caso, il Comandante P.L. ed il Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile dell'Ente, per le eventuali successive iniziative di competenza. Nel periodo di chiusura della C.O.U. sopprime il servizio di pronta reperibilità H24 del Corpo di Polizia Locale e del Gruppo comunale Volontari di Protezione Civile.

DOTAZIONI LOGISTICO STRUMENTALI

- Tutti i veicoli di proprietà dell'Ente in base alle necessità
- Tutte le dotazioni tecnico strumentali in dotazione all'Ente in base alle necessità
- Tutti gli edifici e le strutture ricettive di proprietà o in uso all'Ente in base alle necessità

SEDI COMUNALI E SISTEMI DI COMUNICAZIONE

C.O.U. presso Comando Polizia Locale – Via Ferraris n. 9:

(GPS: N 45.6567046 – E 8.7899076)

- n. 6 Linee telefoniche – tel. 0331/285911 (centralino) – tel. 0331/285999-900 (pronto intervento)
- n. 1 Linea fax – n. 0331/798993
- Telefoni cellulari di servizio del Comandante e degli Ufficiali

Ponte radio C.O.U. - freq. ***** Mhz (*modalità digitale DMR*), ubicato ***** , con rete di apparati radio veicolari e portatili

(GPS: N 45.67241 - E 8.78429)

Ufficio Protezione Civile comunale – Via Ferraris n. 9 – tel. 0331/285902

(GPS: N 45.6567046 - E 8.7899076)

Municipio (Palazzo Borghi) – Via Verdi n. 2 – tel. 0331/754111 (centralino)

(GPS: N 45.660165 - E 8.793062)

Municipio (Palazzo Broletto) – Via Cavour n. 2 – tel. 0331/754111 (centralino)

(GPS: N 45.658753 - E 8.795550)

Indirizzi di posta elettronica:

- Settore P.L. cro@comune.gallarate.va.it
- C.O.U. cro@comune.gallarate.va.it
- Ufficio P.C. protezionecivile@comune.gallarate.va.it

- Settore Tecnico tecnico@comune.gallarate.va.it
- Sindaco sindaco@comune.gallarate.va.it
- PEC protocollo@pec.comune.gallarate.va.it

Sito internet www.comune.gallarate.va.it

Social media www.facebook.com/CittadiGallarate

C.O.C. (Centro Operativo Comunale)

Il C.O.C. è dislocato presso il Comando Polizia Locale (Sala riunioni) in Via Ferraris n. 9.

(GPS: N 45.6567046 – E 8.7899076)

E' composto da un'ampia sala modulabile con tavoli e sedie, idonea ad ospitare le n. 9 *funzioni* previste dal cd. *Metodo Augustus* per il livello comunale, dispone di connessione internet, telefonica e sistema di videoproiezione. Trattandosi dell'edificio ove ha sede il Comando Polizia Locale e la C.O.U., dispone di ampio parcheggio e presidio h24 in caso di necessità.

Si attiva ogni qualvolta l'esigenza di gestione di un evento richieda il concorso di più *funzioni* contemporaneamente e per un tempo prolungato, ovvero ospita l'attività operativa dell'U.C.L.

L'Ufficio Protezione Civile comunale ne cura gli aspetti logistico organizzativi.

In caso di attivazione del C.O.C., le funzioni, i relativi compiti e responsabilità sono indicati nella relativa scheda parte integrante del presente piano.

VOLONTARIATO COMUNALE

Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile – presso Centro Polifunzionale di Emergenza (C.P.E.) Via degli Aceri n. 15 – Cell. di servizio comunale h24 335/6373053

(GPS: N 45.641997 - E 8.784696)

RISORSE UMANE ESTERNE

Corpo Volontari Parco del Ticino – Distaccamento di Gallarate – (in convenzione per il servizio di antincendio boschivo, protezione civile e vigilanza ecologica) presso Centro Polifunzionale di Emergenza (C.P.E.) Via degli Aceri n. 15 – tel. e fax 0331/731367

Cell. di servizio comunale 331/6796355 (per il servizio disinfestazione imenotteri)

Cell. privato ***** (Capo Distaccamento Sig. A. Baita)

(GPS: N 45.641997 - E 8.784696)

Associazione Radioamatori Italiani – Radiocomunicazioni di Emergenza – (in convenzione per la gestione della "Funzione 8" Telecomunicazioni del C.O.C.) presso Centro Polifunzionale di Emergenza (C.P.E.) Via degli Aceri n. 15

Cell. privato ***** (Referente Sig. E. Rossi)

(GPS: N 45.641997 - E 8.784696)

SERVIZI PUBBLICI DI EMERGENZA

112 N.U.E. Numero Unico Emergenza

Vigili del Fuoco – Distaccamento "Busto/Gallarate" – S.S. 33 "del Sempione" – tel. 0331/792222

(GPS: N 45.63769 - E 8.82572)

Croce Rossa Italiana, Comitato Locale di Gallarate – Via XXIV Maggio n. 24 - tel. 0331/798777

(GPS: N 45.66758 - E 8.80377)

Carabinieri – Comando Compagnia e Stazione – L.go Verrotti n. 1 – tel. 0331/759100

(GPS: N 45.65382 - E 8.78327)

Polizia di Stato – Commissariato di Gallarate – Via Ragazzi del '99 – tel. 0331/712911

(GPS: N 45.65703 - E 8.79989)

Guardia di Finanza – Comando Compagnia di Gallarate – Via Pegoraro n. 28 – tel. 0331/792229

(GPS: N 45.670268- E 8.793463)

PREFETTURA - QUESTURA

Prefettura U.T.G. – P.zza Libertà n. 1, Varese – tel. 0332/801111

Questura – P.zza Libertà n. 2, Varese – tel. 0332/801111

PROVINCIA DI VARESE

Provincia di Varese - Sede Centrale – P.zza Libertà n. 1, Varese – tel. 0332/252111

Provincia di Varese - Settore Sicurezza – Via delle Fontanelle n. 5, Malnate (VA) – tel. 338/5097661
(reperibilità h24)

REGIONE LOMBARDIA

Sala Operativa Protezione Civile – Milano – tel. 800/061160

STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE

Pronto Soccorso (D.E.A.) dell'Ospedale S. Antonio Abate di Gallarate - Via Pastori n. 4 – tel. 0331/751111

(GPS: N 45.65571 - E 8.79206)

A.T.S. Insubria - Distretto di Gallarate – C.so L. da Vinci n. 1 – tel. 0331/709961

(GPS: N 45.65559 - E 8.79009)

STRUTTURE DI RICOVERO PER ANZIANI

Casa di riposo "Camelot" – Via Sottocorno – tel. 0331/701264

(GPS: N 45.66136 - E 8.77679)

Casa di riposo "Bellora" – Piazza Giovine Italia, 1 e Via Agnelli – tel. 0331/754611

(GPS: N 45.65602 - E 8.79028)

Casa di riposo "Il Melo" – Via Magenta, 3 – tel. 0331/776083

(GPS: N 45.65640 - E 8.79330)

Casa di riposo "Hotel A" – Piazza Risorgimento, 9 – tel. 345/4670467

(GPS: N 45.66256 - E 8.79357)

(Vedasi anche mappa ubicazione luoghi di ricovero di massa)

SERVIZI PUBBLICI MUNICIPALIZZATI

A.M.S.C. Azienda Multi Servizi Comunali S.p.A. – Via Ferraris n. 5 – tel. 0331/795131 (pronto intervento)
tel. 0331/707700 (centralino)

- Trasporto pubblico
- Farmacie comunali
- Gestione piscine comunali

(GPS: N 45.6567046 - E 8.7899076)

ALFA s.r.l. – Via Bottini n. 5 – tel. 800 434431 (pronto intervento) tel. 0331/226766 (centralino)

- Distribuzione acqua potabile e gestione rete fognaria

(GPS: N 45.6567046 - E 8.7899076)

PREALPI GAS s.r.l. – Via M. Polo n. 12, Busto Arsizio (VA) – tel. 800/251628 (pronto intervento) tel. 0331/304501

- Distribuzione gas metano per uso civile

AEMME Linea Ambiente s.r.l. – Via Crivelli n. 39, Magenta (MI) – tel. 800/196363

- Nettezza urbana

SISTEMI DI ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE

- Sito internet comunale
- “allertaLOM” – “Gallarate Più”, applicazioni per dispositivi mobili (smartphone, tablet, ecc.) funzionanti con tutti i sistemi operativi e scaricabili gratuitamente dai principali “Store”
- Autoveicoli del Corpo di Polizia Locale e del volontariato di Protezione Civile dotati di megafoni per l’allertamento/informazione alla popolazione interessata
- Sistema automatico di avviso di sottopasso allagato o chiuso, mediante pannelli luminosi controllati dalla C.O.U., collocati in prossimità dei sottopassi di competenza della rete viaria comunale
- n. 4 Semiportalini luminosi collocati in ingresso alla città ubicati sulle vie: Milano, Sempione, Checchi e Varese
- Rete comunale di giornali luminosi collocati sul territorio cittadino e gestiti dal Municipio
- TV Notiziario Regionale RA3 Lombardia – tel. 02/3888
- TV Locale “Rete 55” di Gornate Olona (VA) – tel. 0331/863011
- TV Locale “7 Laghi” di Gavirate (VA) – tel. 0332/742559

RETE VIARIA STRADALE

- Vedasi mappa rete viaria autostradale, statale e provinciale
- Vedasi mappa stradale rete viaria comunale

PUNTI CRITICI DELLE RETE VIARIA STRADALE (sovrappassi e sottopassi)

- Vedasi mappa punti a rischio viabilistico autostrada A8 e A8dir
- Vedasi mappa punti a rischio viabilistico strada statale extraurbana principale S.S. 336
- Vedasi mappa punti a rischio viabilistico strade statali e provinciali S.S. 33 – S.P. 341 – S.P. 26 – S.P. 12
- Vedasi mappa punti a maggior rischio viabilistico strade comunali (per rischio allagamento)

RETE VIARIA FERROVIARIA E PUNTI CRITICI

Vedasi mappa rete ferroviaria locale con stazioni, passaggi a livello, punti scambio intermodale

AREE INDUSTRIALI

Vedasi mappa aree ed insediamenti industriali, con indicazione attività a rischio noto

AREE BOSCHIVE, AGRICOLE E CORSI D’ACQUA

Vedasi mappa a colori del territorio comunale:

- l'area boschiva ad ovest del centro abitato ricade nella "Zona C" del Parco del Ticino
- l'area a sud della S.S. 336 si contraddistingue per zona di brughiera
- l'area a nord-est della A8 si contraddistingue per la presenza del bacino di controllo delle acque di piena del Torrente Arno, gestite da AIPO, che attraversa tutto il territorio comunale da nord a sud, passando per il centro cittadino.

CENTRALI ELETTRICHE E TELEFONICHE

Vedasi mappa ubicazione centrali elettriche, centrali telefoniche, pozzi acqua potabile, depositi gas

ELISUPERFICI

Non vi sono elisuperfici specificatamente realizzate allo scopo, tuttavia in caso di necessità e adottando le dovute cautele nei confronti delle persone a terra, esistono alcune superfici utili quali:

- campi sportivi comunali recintati
- piazzali di sosta di alcuni centri commerciali
- terreni agricoli raggiungibili con automezzi e privi di recinzioni

(vedasi mappa ubicazione elisuperfici)

LUOGHI DI RICOVERO DI MASSA

Palestre comunali presso scuole elementari

(vedasi mappa ubicazione luoghi di ricovero di massa)

STAZIONI DI RILEVAMENTO METEO E INQUINANTI ATMOSFERICI

Stazione di rilevamento qualità dell'aria ARPA

http://www.arpalombardia.it/Pages/ARPA_Home_Page.aspx

Stazione privata di rilevamento meteo a Cajello (M. Gnocchi)

www.centrometeolombardo.com/content.asp?contentid=2713&ContentType=Stazioni

UNITA' DI CRISI LOCALE (U.C.L.) (compiti e composizione)

L'Unità di Crisi Locale assicura con efficienza ed efficacia la risposta organizzata all'emergenza, del sistema comunale di protezione civile, sul territorio comunale e l'attuazione del presente Piano.

Si riunisce in particolari casi di allerta/emergenza prevista o in corso, ovvero quando la gestione della stessa supera le normali capacità di coordinamento della Centrale Operativa Unificata (C.O.U.) o dell'Ufficio di Protezione Civile comunale; opera nell'ambito delle competenze attribuite per legge al Sindaco quale Autorità di Protezione Civile territoriale.

In caso di particolare gravità, per l'espletamento della propria azione, l'U.C.L. si attiva e si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Sono componenti permanenti dell'U.C.L.:

- il Sindaco, o in sua assenza chi ne fa le veci, che lo presiede;
- l'Assessore alla Protezione Civile;
- il Comandante della Polizia Locale;
- il Dirigente del Settore Tecnico;
- il Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile dell'Ente.

E' facoltà di chi presiede l'U.C.L. convocare altre figure ritenute idonee, interne od esterne all'Ente, in base alla necessità o agli argomenti da trattare.

L'Ufficio di Protezione Civile comunale assicurerà le eventuali funzioni di segreteria e supporto organizzativo.

La struttura del Centro Operativo Comunale si configura secondo le seguenti *9 funzioni di supporto* previste dal cd. *Metodo Augustus*:

- 1 - Tecnico Scientifico - Pianificazione
- 2 - Sanità, Assistenza Sociale
- 3 - Volontariato
- 4 - Materiali e mezzi
- 5 - Servizi essenziali e attività scolastica
- 6 - Censimento danni, persone e cose
- 7 - Strutture operative locali – viabilità e sicurezza
- 8 - Telecomunicazioni
- 9 - Assistenza alla popolazione

1 - TECNICO SCIENTIFICO PIANIFICAZIONE

La funzione tecnica e di pianificazione interessa tutti gli enti che svolgono attività di ricerca scientifica sul territorio. Il referente deve coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva del fenomeno previsto o in corso ed un'interpretazione dei dati relativi alle reti di monitoraggio, ovvero predisporre il bollettino di previsione dei fenomeni, ove possibile.

Competenza: Settore Tecnico, eventualmente integrato da soggetti esterni all'Ente con specifica competenza

2 - SANITÀ' E ASSISTENZA SOCIALE

La funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria, pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza. Il referente, ha il compito di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario

Competenza: Settore Servizi Sociali, ATS (Agenzia Tutela della Salute), AREU (Agenzia Regionale Emergenza Urgenza), CRI (Croce Rossa Italiana)

3 - VOLONTARIATO

La funzione volontariato consiste nel fornire uomini, mezzi e materiali a supporto delle operazioni di soccorso ed assistenza alle altre Funzioni del C.O.C. Deve predisporre un quadro delle disponibilità di alloggio temporaneo e dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree. Si coordina con le Funzioni 4 e 2

Competenza: Gruppo comunale Volontari Protezione Civile, eventualmente integrato da altre Organizzazioni di volontariato

4 - MATERIALI E MEZZI

La funzione materiali e mezzi ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione di emergenza, normalmente appartenenti all'Ente, volontariato ecc., attraverso il censimento dei materiali e mezzi presenti sul territorio, altresì indicati nel *database* del presente piano.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta agli organi competenti. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Si coordina con la Funzione 3

Competenza: Settore Risorse, Gruppo comunale Volontari Protezione Civile

5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA

Il referente della funzione servizi essenziali ha il compito di coordinare i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale, cui è richiesto di provvedere ad immediati interventi sulle reti per garantirne l'efficienza anche in emergenza. Inoltre si occupa della continuazione o della ripresa dell'attività scolastica. Ha il compito di monitorare gli interventi e si coordina con la Funzione 4.

Competenza: Settore Tecnico, Settore Istruzione, Aziende erogatrici servizi comunali

6 - CENSIMENTO DANNI, PERSONE, ANIMALI E COSE

Il censimento dei danni a persone, animali e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare, sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza.

Il referente della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare in tempi necessariamente ristretti un censimento dei danni riferito a:

- | | |
|------------------------|--------------------------------|
| - persone | - attività produttive |
| - animali | - opere di interesse culturale |
| - edifici pubblici | - infrastrutture pubbliche |
| - edifici privati | - agricoltura e zootecnica |
| - impianti industriali | - altro |
| - servizi essenziali | |

Assolve alle richieste di sopralluogo. Si coordina con tutte le Funzioni fornendo loro i dati raccolti e le necessità.

Competenza: Settore Programmazione Territoriale (edifici), Vigili del Fuoco (impianti ed edifici), Settore Affari Generali (Demografico), Croce Rossa Italiana (persone)

7 - VIABILITÀ E SICUREZZA

Il referente della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questi servizi. In particolare questa funzione dovrà regolamentare localmente la circolazione veicolare e coordinare altre eventuali forze operative inviate sul posto dal Prefetto, dovrà procedere all'allontanamento della popolazione dalle aree di rischio e la costituzione di "cancelli" di accesso alle aree sgomberate e/o chiuse al traffico presidiati dalle FF.OO. Per la gestione della viabilità si avvarrà delle procedure viabilistiche indicate nel presente piano.

Competenza: Settore Polizia Locale e Forze dell'Ordine

8 - TELECOMUNICAZIONI

Il referente di questa funzione dovrà organizzare una rete di telecomunicazioni in fonia e dati affidabile anche in caso di evento di notevole gravità e garantire quindi le comunicazioni del C.O.C. verso l'esterno e viceversa.

Competenza: Associazione Radioamatori Italiani – Radiocomunicazioni in Emergenza, per le comunicazioni di 1° e 2° Livello (Prefettura, Regione ed altre Amministrazioni/Enti sovraordinati); Gruppo comunale Volontari Protezione Civile, per le comunicazioni di 3° Livello (locali)

9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Per fronteggiare le esigenze della popolazione, a seguito dell'evento calamitoso, il responsabile di questa funzione dovrà avere conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi ecc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti". Dovrà fornire inoltre un quadro delle disponibilità di alloggio e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

La funzione assistenza alla popolazione ha anche il compito di provvedere a fornire generi di prima necessità quali cibo, indumenti ed effetti lettercci, a coloro che ne sono privi a causa dell'evento. Si coordina con le Funzioni 2-3-4-6

Competenza: Settore Programmazione Territoriale, CRI (Croce Rossa Italiana), Gruppo comunale Volontari Protezione Civile, eventualmente integrati da altre Organizzazioni di volontariato



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

APPLICAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO DI PROTEZIONE CIVILE AD ALTRE EMERGENZE



**LA PANDEMIA DA SARS-CoV-2
(Covid-19)**

Il Coronavirus 2 da sindrome respiratoria acuta grave, abbreviato in SARS-CoV-2 (acronimo dall'inglese severe acute respiratory syndrome coronavirus 2), in precedenza nominato nuovo coronavirus del 2019 (2019-nCoV), è un ceppo virale della specie coronavirus correlato alla SARS facente parte del genere Betacoronavirus (famiglia Coronaviridae), scoperto intorno alla fine del 2019; si tratta del settimo coronavirus riconosciuto in grado di infettare esseri umani.

Il nome ufficiale dato dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) alla sindrome causata dal virus è **COVID-19** (abbreviazione dell'inglese COronaVirus Disease-2019). Il nome viene impropriamente e ormai largamente usato come sinonimo del virus stesso, sebbene si riferisca alla patologia da esso causata.

Il virus è stato sequenziato genomicamente dopo un test di acido nucleico effettuato su un campione prelevato da un paziente colpito da una polmonite, di cui non si conosceva la causa, all'inizio della pandemia del 2019-2022 a Wuhan (Rep. Pop. Cinese).

L'infezione da SARS-CoV-2 nell'uomo comporta una malattia chiamata COVID-19. I pazienti contagiati dal virus accusano solitamente sintomi simili all'influenza, come febbre (in oltre il 90% dei casi), tosse secca (oltre l'80% dei casi), stanchezza, respiro corto (circa 20% dei casi) e difficoltà di respiro (circa 15% dei casi) che sono stati descritti come "simil-influenzali". Dall'analisi dei dati su 155 pazienti italiani deceduti al 6 marzo 2020, condotta dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), sono meno comuni i sintomi gastrointestinali e no, come la diarrea, la congiuntivite e le eruzioni cutanee (da cui ha correlazione con la malattia di Kawasaki), o anche l'emottisi, cioè l'emissione di sangue dalle vie respiratorie, ad esempio con un colpo di tosse. Invece, uno studio cinese evidenzia principalmente in 99 casi su 204 pazienti, cioè circa il 48,5%, la presenza di diarrea o altri sintomi gastrointestinali (vomito, dolori addominali). Sintomi che si hanno in una fase avanzata dell'infezione, sono la parziale (disosmia), o totale (anosmia) perdita olfattiva, o del gusto (disgeusia) che, al momento, non è chiaro se siano transitorie e possano terminare con la guarigione, o siano permanenti.

I casi di infezione grave possono causare polmonite, insufficienza renale acuta, fino ad arrivare al decesso. I pazienti presentano anche leucopenia (carenza di globuli bianchi) e linfocitopenia (carenza di linfociti).

Similmente all'influenza e al SARS-CoV, il SARS-CoV-2 infetta e distrugge gli alveoli. Al collasso della barriera cellulare separante gli alveoli dai vasi sanguigni, il liquido dai vasi penetra gli alveoli bloccando il trasporto dell'ossigeno al sangue. Una reazione eccessiva del sistema immunitario può peggiorare il danno ai tessuti, che se irreversibile può risultare letale. Ma analogamente al SARS-CoV e MERS-CoV il danno non si ferma ai polmoni. Un'infezione da SARS-CoV-2 può scatenare una risposta immunitaria eccessiva e può causare una tempesta di citochine che può condurre a un'insufficienza multipla d'organo e alla morte.

In una dichiarazione rilasciata il 23 gennaio 2020, il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha dichiarato che un quarto degli infetti presentava ulteriori malattie gravi e che molti di quelli deceduti accusavano ulteriori patologie come ipertensione, diabete o malattie cardiovascolari che alteravano il sistema immunitario.

Il 30 Gennaio 2020 l'OMS dichiarava lo Stato di Emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale in Cina.

Il 31 Gennaio 2020 il Governo italiano dichiarava lo Stato di Emergenza di sanità pubblica nazionale.

L'11 Marzo 2020 l'OMS dichiarava la Pandemia globale.

L'EMERGENZA SANITARIA NAZIONALE

A partire dalla dichiarazione dello Stato di Emergenza di sanità pubblica nazionale, il Governo emanava una sequela di provvedimenti d'urgenza al fine di organizzare un sistema di previsione, prevenzione e contrasto alla dilagante espansione del contagio.

In tale frangente, dovendo immediatamente attuare un sistema organizzato di risposta all'emergenza, il Governo demandava al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile il compito di fornire il supporto logistico ed ogni altro tipo di aiuto, al sistema sanitario nazionale in evidente difficoltà.

Il concorso di tutte le forze dello Stato, degli Enti periferici, della Comunità scientifica, del volontariato organizzato e non, dava avvio a ciò che poi sarebbe divenuto l'ennesimo esempio virtuoso di gestione di un'emergenza nazionale.

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA A GALLARATE – IL C.O.C.

Il 30 Marzo 2020 il Sindaco ordinava l'attivazione del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) in attuazione ai provvedimenti nazionali emanati e valutata la diffusione del contagio sul territorio comunale.

Il COC veniva attivato limitatamente alle Funzioni al momento interessate, ovvero:

F2 – Sanità, assistenza sociale e psicologica

F3 – Volontariato

F9 – Assistenza alla popolazione

contestualmente veniva altresì attivato il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, per il supporto operativo al COC.

Il supporto amministrativo al COC veniva invece fornito dall'Ufficio Protezione Civile comunale il quale, oltre ad aver predisposto l'iniziale Ordinanza sindacale di attivazione, compiva le seguenti azioni:

- creazione gruppo Whatsapp tra i responsabili delle Funzioni attivate, Sindaco, Assessore alla P.C., Polizia Locale, Croce Rossa Italiana e rappresentante unico del volontariato spontaneo;
- creazione di un numero telefonico comunale riservato dedicato alle persone contagiate, affidato alla Croce Rossa Italiana;
- creazione di un sito internet riservato su base web blog, con il resoconto cronologico delle azioni compiute dal COC ed i provvedimenti nazionale e locali emessi, per la registrazione quotidiana online delle singole attività svolte dal volontariato, per la condivisione di rubrica telefonica con i diversi soggetti pubblici e privati interessati;
- creazione in collaborazione con C.R.I. di un call-center presso la loro sede, dedicato alle persone bisognose di farmaci e spesa alimentare a domicilio, di supporto psicologico ed informazioni generali;
- creazione in collaborazione con il Gruppo di Protezione Civile comunale di un call-center presso la loro sede, dedicato all'operazione di distribuzione di guanti e mascherine alla popolazione.

Il COC, che affrontando giorno dopo giorno continue e nuove richieste della popolazione, ha visto per tutto il periodo della Pandemia la fattiva collaborazione tra amministratori comunali, uffici comunali e volontariato, terminando la propria attività il 30 Marzo 2022, con la dichiarazione governativa del termine dello Stato di Emergenza di sanità pubblica nazionale.

In conclusione ed in estrema sintesi si ritiene che l'applicazione del modello organizzativo proprio del sistema di protezione civile, applicato nella fattispecie ad altra tipologia emergenziale, possa essere strategico e risolutivo delle criticità che insorgono nella gestione di eventi, anche di dimensioni abnormi, che vanno a modificare la normalità della vita delle persone e delle attività correlate.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

SCENARI DI RISCHIO

Matrice Azioni - Responsabilità delle principali attività in emergenza

		AZIONE																	
		Arrivo segnalazione (*)	Cross check con le altre sale operative (*)	Avviso altri Enti (**)	Avviso al Sindaco (**)	Verifica tipologia incidente	Delimitazioni aree a rischio	Allertamento strutture sanitarie	Informazione alla popolazione	Attivazione COM	Attivazione UCL	Attivazione CCS	Piano anti-sciacallaggio	Attivazione posti di blocco	Attivazione evacuazioni	Attivazione richieste stato di emergenza	Effettuazione prelievi	Ricovero vittime	Preparazione aree ammassamento
ENTE/STRUTTURA	Vigili del Fuoco	R	R	R	R	R	R	I	S	I	I	I		I	S		S	S	I
	118	R	R	R	R	I		R	S	I	I	I		I	S			R	
	Forze dell'Ordine	R	R	R	R	I	S		S	I	I	I	R	R	S				I
	Polizia Locale	R	R	R	R	I	S		S	I	S	I	R	R	S				I
	ARPA			I		I	S		S	I	I	I					R		
	ASL			I		I	S	R	S	I	I	I			S		S	S	
	Centro Anti-Veleni			I		I			S	I	I	I					S	S	
	Strutture ospedaliere			I				I		I	I	I			I			S	I
	Gestore				R	S					I								
	Sindaco				I	I	I		R	I	R	I	I	I	R	I		I	R
	Prefetto			I		I	I		I	R	I	R	I	I	I	I		I	I
	Regione			I		I	I	I		I	I	I		I	I	R		I	I

R = Responsabile, S = Supporto, I = Informato

(*) Il Responsabile dipende dalla Sala Operativa presso cui giunge la segnalazione

(**) Nel caso in cui la gravità o la tipologia di incidente lo richieda, e sia necessario un coordinamento istituzionale

PROCEDURA OPERATIVA GENERALE

Si richiama la "Direttiva regionale grandi rischi" al fine di classificare le zone interessate dalla situazione di emergenza, secondo la seguente suddivisione:

- **ZONA 1**, zona di "**sicuro impatto**"
è quella corrispondente all'area in cui possono essere raggiunti, ovvero superati, i valori di soglia relativi alla fascia di letalità;
- **ZONA 2**, fascia di "**danno**"
è quella ricompresa tra il limite esterno della "zona di sicuro impatto" e quella oltre la quale non sono ipotizzabili danni gravi ed irreversibili;
- **ZONA 3**, fascia di "**attenzione**"
è quella, esterna alla precedente, in cui sono ipotizzabili solo danni lievi o, comunque, reversibili, o sensibilizzazioni su persone particolarmente vulnerabili (quali anziani, bambini, malati, soggetti ipersuscettibili, ecc.)
In riferimento a tale suddivisione nell'esecuzione di evacuazioni e di chiusure al traffico veicolare e/o pedonale, si dovrà operare tenendo conto di realizzare **3 cerchi concentrici differenziati** per tipologia di intervento:
- **LIVELLO 1**, corrispondente alla Zona 1 e 2, nel quale accederanno esclusivamente i mezzi di soccorso e di polizia. Tale livello è anche individuabile, se necessario, per zona soggetta ad evacuazione;
- **LIVELLO 2**, area ristretta intorno al Livello 1, nella quale dovranno essere istituiti i posti di blocco per veicoli e persone, i cancelli di entrata/uscita ed i corridoi di fuga dei mezzi di soccorso;
- **LIVELLO 3**, corrispondente alla Zona 3, nel quale vengono individuate le aree di sosta dei mezzi di soccorso in attesa di intervento e mantenuti liberi i relativi corridoi di fuga. Al limite esterno di tale cerchio viene operata la deviazione principale di tutto il traffico veicolare e pedonale. Hanno accesso esclusivamente i residenti o gli aventi necessità per motivi comprovati.

L'esatta localizzazione delle Zone e di conseguenza dei Livelli, verrà definita in prima istanza dai Vigili del Fuoco e, in base all'evoluzione dell'incidente e delle condizioni ambientali, potrà essere modificata.

L'utilizzo delle mappe allegate mediante sovrapposizione di lucidi potrà fornire una rapida informazione sulle eventuali strutture interessate direttamente o indirettamente e sulle possibili risorse utili più vicine. Allo stesso modo è possibile aver riscontro sulla rete viaria interessata e, di conseguenza, adottare le idonee deviazioni del traffico veicolare secondo lo standard operativo denominato "bypass".



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLA VIABILITA' STRADALE IN EMERGENZA

PROCEDURA VIABILISTICA "BYPASS" (per l'individuazione di percorsi viabilistici alternativi)

Si consideri che il flusso veicolare sulla rete stradale può paragonarsi al flusso sanguigno nella rete di vasi costituiti da arterie e vene. L'esempio può essere di fondamentale aiuto paragonando una classica soluzione di emodinamica coronarica ad analoghi problemi di dinamica veicolare. Ovvero in presenza di un tratto di arteria chiusa (*strada*), si isola tale tratto deviando il flusso sanguigno (*traffico*), attraverso un nuovo tratto di arteria (*deviazione*), oltre il punto di blocco del flusso (*luogo dell'incidente*). Tale pratica chirurgica è comunemente denominata "bypass", per analogia anche la tecnica di deviazione del traffico con il medesimo criterio verrà così denominata.

Per la realizzazione della deviazione *bypass* è necessario individuare la rete stradale presente nella zona interessata e distinguerla in scala di importanza secondo la classificazione di cui all'art. 2 Codice della Strada, ovvero: autostrada, strada extraurbana principale, strada extraurbana secondaria, strada urbana di scorrimento, strada urbana di quartiere, ecc.

Nelle ipotesi in cui una delle strade così definite dovesse essere luogo di incidente rilevante con gravità tale da rendersi necessaria la chiusura e la realizzazione dei citati 3 cerchi concentrici, il traffico principale deviato dal Livello 3 dovrà essere diretto verso itinerari alternativi individuabili, di preferenza, nella/e strada/e di uguale categoria o immediatamente inferiore a quella interessata. Per ogni senso di marcia si valuterà l'alternativa migliore in termini generali di capacità di sopportazione dell'aumentato volume di traffico tenendo conto del calibro stradale, organizzazione viabilistica, tipologia di traffico, zone abitate, zone di rispetto, ecc.

Relativamente alla città ed al territorio comunale di Gallarate, attraversato da strade di ogni classificazione e da una particolare rete ferroviaria, oltretutto soggetto a rischi diversi, è estremamente arduo prevedere dettagliati e specifici piani di intervento, proprio in considerazione dell'elevata possibilità che situazioni di emergenza, anche viabilistica, possano verificarsi praticamente ovunque. Quanto detto in termini generali ed in termini procedurali si rivela particolarmente utile e conveniente al fine di poter gestire con efficacia qualsiasi evento quantomeno dal punto di vista viabilistico.

PROCEDURA VIABILISTICA "GIRO D'ITALIA" (per la gestione viabilistica del transito dei mezzi di soccorso)

Nell'attuazione del dispositivo di gestione dell'emergenza, secondo le modalità ed i parametri in precedenza indicati, conseguentemente all'individuazione dei percorsi stradali "protetti", necessari ai mezzi di soccorso terrestri per raggiungere ed allontanarsi dalle aree direttamente interessate all'evento, è indispensabile garantire agli stessi un efficace servizio viabilistico che ne possa consentire una circolazione fluida, senza ostacoli e quanto più veloce e diretta possibile verso i luoghi di destinazione (ospedali, luoghi di ricovero di massa, caserme, magazzini, ecc.).

Tale necessità presuppone che i percorsi vengano individuati utilizzando la specifica pianificazione cartografica stradale già predisposta, che realizza una continuità viaria anche nell'attraversamento di più Comuni.

Nei territori comunali nei quali, per l'evento, saranno individuati detti percorsi "protetti", sarà compito dei competenti Comandi di Polizia Locale organizzare il citato servizio viabilistico, distribuendo uniformemente le risorse disponibili lungo tutto il tratto stradale interessato, con priorità alle intersezioni stradali semaforizzate od altrimenti regolate.

Al fine di garantire la fluida circolazione dei mezzi di soccorso si adotterà una procedura viabilistica che si denomina "Giro d'Italia", definizione così mutuata dall'operatività di polizia stradale svolta durante il passaggio della nota manifestazione sportiva nazionale.

Per tale manifestazione infatti si rende necessario molto tempo prima interdire il traffico contrario al senso in cui proviene la corsa e consentire preliminarmente solo l'attraversamento trasversale della strada, all'arrivo delle prime staffette ed al passaggio di uno o più concorrenti comunque vietare la circolazione di tutti i veicoli sullo stesso tratto di strada con debito anticipo e mantenere la chiusura totale fino al completo passaggio di tutti i veicoli al seguito.

Il concetto così espresso deve essere parimenti ripetuto durante il passaggio di singoli o colonne di mezzi di soccorso, creando così intorno agli stessi un sorta di area viabilisticamente neutra che si sposta lungo il percorso con lo stesso moto dei mezzi mantenendoli al centro della stessa.

Ove necessario sarà cura dei singoli Comandi di Polizia Locale interessati stabilire contatti radio e/o telefonici con i comandi confinanti al fine di fornire le opportune segnalazioni sul transito dei mezzi di soccorso. Le informazioni e notizie tecniche sui sistemi di comunicazione locali potranno essere acquisiti dai singoli Piani comunali di P.C.

PROCEDURA VIABILISTICA IN CASO DI INCIDENTE AEREO (in ambito aeroportuale od immediate vicinanze)

DISLOCAZIONE PERSONALE ADDETTO ALLA VIABILITA' (*forza minima necessaria*)

1 - Via Magenta/Via Pastori	1 Agente
2 - Via Magenta/Via Ferrario	2 Agenti
3 - Via Ferrario/C.so L. da Vinci	2 Agenti
4 - Via Checchi (rotatoria S.S. 336)	2 Agenti
5 - Via Pastori (ingresso Ospedale)	1 Agente

- il personale comandato nei predetti posti di servizio favorirà il transito dei mezzi di soccorso da e per l'aeroporto secondo le direttrici S.S. 336 (Superstrada "della Malpensa") e S.P. 341 (Via Checchi)

- mantenere una o più pattuglie auto e motomontate a disposizione per eventuali scorte di mezzi di soccorso e autorità

ATTENZIONE: la presente nota operativa è efficace solo nel caso di incidente aereo all'interno dell'aeroporto o nelle sue più immediate vicinanze.

In casi diversi i posti di servizio 1 – 2 – 3 e 5 devono comunque essere presidiati.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

PROCEDURE PER L'ALLERTAMENTO E LA GESTIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO:



IDROGEOLOGICO



IDRAULICO



TEMPORALI FORTI



VENTO FORTE



NEVE



INCENDI BOSCHIVI

PROCEDURA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

In caso di emergenza idraulica o idrogeologica attesa, è stabilita la procedura di allertamento seguente (estratto dalla *Direttiva regionale Grandi Rischi*):

Comuni	Ricevono l'Avviso di criticità regionale – Stato di allertamento dalla Prefettura * ; Valutano, in relazione al livello di allertamento attivato, l'attuazione delle misure previste nei Piani di Emergenza Comunali (PEC); Predispongono in ogni caso servizi di vigilanza rinforzati sul territorio, attraverso le forze istituzionali e del volontariato, secondo quanto previsto dal PEC, relativamente alla situazione di rischio ipotizzata dall'Avviso di Criticità-Stato di Allertamento.	A seguire, con immediatezza
Altri Enti e Presidi Territoriali interessati: - Vigili del Fuoco - Polizia Locale - 118 - Forze dell'Ordine - PolStrada	Ricevono l'Avviso di criticità regionale – Stato di allertamento dalla Prefettura *; Valutano, in relazione al livello di allertamento attivato (ciascun Ente secondo le proprie competenze e il ruolo stabilito all'interno del PEP) la necessità di un proprio intervento preventivo o di soccorso; Predispongono in ogni caso servizi di vigilanza rinforzati sul territorio, secondo quanto previsto dal PEP, relativamente alla situazione di rischio ipotizzata dall'Avviso di Criticità-Stato di Allertamento.	A seguire, con immediatezza
Enti gestori strade:		A seguire, con immediatezza

COMPITI DEL COMUNE

Il Sindaco assume il comando delle operazioni della propria struttura comunale, rapportandosi con i responsabili dei soccorsi sul luogo dell'evento.

In particolare attiva l'U.C.L. ed il Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile, se non già attivati.
In base alla gravità della situazione in corso o prevista valuta anche la successiva attivazione del C.O.C.

Attua nell'immediato quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, curando in primo luogo la messa in sicurezza delle persone, degli animali e delle cose, l'informazione e l'aggiornamento alla popolazione.

Dell'evento, dell'evoluzione dello stesso e degli effetti, riferisce periodicamente alla Sala Operativa regionale ed alla Prefettura, avvalendosi dei sistemi di comunicazione disponibili.

Ad evento terminato opera affinché vengano rimossi tutti gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dall'evento, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.

PROCEDURA ALL'ARRIVO DELL'AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE

L'Avviso di Criticità è un documento ufficiale che la Regione Lombardia – Protezione Civile emette in caso si prevedano condizioni critiche sul territorio regionale rispetto a specifici rischi.

Nell'Avviso di Criticità, per ogni tipologia di rischio, sono riportati una sintetica valutazione degli effetti al suolo e l'indicazione dei **Livelli di criticità**, per ogni Area Omogenea, espressi attraverso la seguente legenda:

ASSENTE	ORDINARIA	MODERATA	ELEVATA	EMERGENZA (definizione locale)
----------------	------------------	-----------------	----------------	--

L'attività di allertamento è regolata da apposita normativa regionale (indicata tra le "norme di riferimento" del presente Piano) ed ha lo scopo di permettere alle competenti strutture locali di adottare idonei provvedimenti per la salvaguardia delle persone e delle cose.

AZIONI IN SEGUITO ALLA RICEZIONE DELL'AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE

Condizione di criticità	Codice	Livelli di allertamento e attivazione	Azioni da intraprendere
ASSENTE	0	NORMALITA'	Condizione di normale attività quotidiana
ORDINARIA	1	MONITORAGGIO	La Polizia Locale, il Sett. Tecnico ed il Gruppo comunale Volontari P.C. svolgono attività di monitoraggio dei fenomeni previsti ed in corso
MODERATA	2	ATTENZIONE	La Polizia Locale, il Sett. Tecnico ed il Gruppo comunale Volontari P.C., adeguatamente al rischio segnalato, svolgono continuo monitoraggio ed attivano servizio di reperibilità H24 del proprio personale; predispongono mezzi e strutture per il pronto intervento
ELEVATA	3	ALLARME POSSIBILE EMERGENZA	Attivazione U.C.L. Attivazione del personale comunale e volontario reperibile; aumento capacità risposta immediata di mezzi e strutture. Aggiornamenti se del caso a Prefettura, Provincia e Sala Operativa Regione
EMERGENZA (definizione locale)	4	ATTIVAZIONE COMPLETA PIANO EMERGENZA COMUNALE	Attivazione U.C.L. e apertura C.O.C. Attivazione generale del personale comunale e volontario, dei mezzi e delle strutture disponibili. Mantenimento collegamenti con Prefettura, Provincia e Sala Operativa Regione



Regione Lombardia

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
 Regione Lombardia
 Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano
 D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
 U.O. Protezione Civile

AVVISO di CRITICITÀ REGIONALE n° 063 del 13/10/2016 – ore 13:00
per rischio Idrogeologico, Idraulico, Temporal Forti e Vento forte

Codice ARANCIO per rischio IDROGEOLOGICO su IM-01,IM-02,IM-04,IM-05,IM-06,IM-08,IM-14

Codice ARANCIO per rischio IDRAULICO su IM-04,IM-05,IM-06,IM-08,IM-09,IM-10,IM-12,IM14

con decorrenze riportate in tabella SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO

Il presente Avviso di Criticità vale anche come COMUNICAZIONE per i rischi con codice GIALLO

SINTESI METEOROLOGICA

A partire dalla serata di oggi 13/10 una ampia saccatura di origine atlantica in avvicinamento sul bacino occidentale del Mediterraneo determinerà un flusso umido e relativamente più caldo dai quadranti meridionali. Si avranno precipitazioni diffuse via via più intense, con quantitativi da moderati a forti e anche a carattere convettivo e di rovescio, più abbondanti sul settore occidentale e segnatamente sui rilievi. La fase acuta si colloca tra il primo pomeriggio di venerdì 14/10, fino alla prima mattina di sabato 15/10.

Attenuazione ed esaurimento delle precipitazioni nel corso della mattinata di sabato in concomitanza con il passaggio a est della saccatura che favorirà una debole rimonta anticiclonica.

Nella fase più intensa dell'evento precipitativo sulla bassa pianura aumenterà l'intensità del vento che si disporrà dai quadranti orientali, con valori in genere moderati o localmente forti su Mantovano e Pavese.

SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO

ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO	DENOMINAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	DECORRENZA DELLA CRITICITA'	LIVELLI DI CRITICITA' PREVISTI	FASE OPERATIVA MINIMA
IM-01 (SO)	Valchiavenna	Idrogeologico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
		Idraulico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporal forti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-02 (SO)	Media-bassa Valtellina	Idrogeologico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
		Idraulico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporal forti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-03 (SO)	Alta Valtellina	Idrogeologico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Idraulico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporal forti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-04 (VA)	Laghi e Prealpi varesine	Idrogeologico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
		Idraulico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
		Temporal forti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	-	Verde Assente	-



Regione Lombardia

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano
D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
U.O. Protezione Civile

ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO	DENOMINAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	DECORRENZA DELLA CRITICITA'	LIVELLI DI CRITICITA' PREVISTI	FASE OPERATIVA MINIMA
IM-05 (CO, LC)	<i>Lario e Prealpi occidentali</i>	Idrogeologico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
		Idraulico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
		Temporal forti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-06 (BG)	<i>Orobic bergamasche</i>	Idrogeologico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
		Idraulico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
		Temporal forti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-07 (BG, BS)	<i>Valcamonica</i>	Idrogeologico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Idraulico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporal forti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-08 (BG, BS)	<i>Laghi e Prealpi orientali</i>	Idrogeologico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
		Idraulico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
		Temporal forti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-09 (CO, LC, MB, MI, VA)	<i>Nodo Idraulico di Milano</i>	Idraulico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
		Temporal forti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-10 (BG, CR, LC, LO, MB, MI)	<i>Pianura centrale</i>	Idraulico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
		Temporal forti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-11 (BG, BS, CR, MN)	<i>Alta pianura orientale</i>	Idraulico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporal forti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE



Regione Lombardia

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano

D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
U.O. Protezione Civile

ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO	DENOMINAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	DECORRENZA DELLA CRITICITA'	LIVELLI DI CRITICITA' PREVISTI	FASE OPERATIVA MINIMA
IM-12 (CR, LO, MI, PV)	Bassa pianura occidentale	Idraulico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
		Temporal forti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-13 (CR, MN)	Bassa pianura orientale	Idraulico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporal forti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-14 (PV)	Appennino pavese	Idrogeologico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
		Idraulico	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
		Temporal forti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	Da 14/10/2016 h. 00.00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE

VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO – INDICAZIONI OPERATIVE

Sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da ARPA-SMR e delle valutazioni condotte dal Centro Funzionale regionale, si suggerisce ai Presidi territoriali di prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza:

- agli scenari di rischio idrogeologico e idraulico, con effetti anche diffusi legati a instabilità di versante, colate di detrito o di fango, fenomeni di erosione e cadute massi, significativi innalzamenti dei livelli idrici con interessamento di arginature, fenomeni di erosione spondale e possibili effetti di esondazione (con particolare attenzione ai Comuni insistenti sulle aste del reticolo idraulico nord milanese dei bacini Olona – Seveso – Lambro e del reticolo idraulico minore), che potrebbero determinare pericolo per la sicurezza e integrità di beni e persone, come ad esempio:
 - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrico;
 - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;
 - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
 - danni alle opere di contenimento e regimazione dei corsi d'acqua;
 - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili;
 - danni agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori;
 - danni a beni e servizi.

Frana Pal – Sonico (IM-07): A seguito di un codice GIALLO per rischio IDROGEOLOGICO e IDRAULICO sull'area IM-07 a decorrere dalle 00 di domani 14/10, si segnala l'attivazione della FASE DI ORDINARIA CRITICITA' (scenari: A-Frana Pal e B-Colate Val Rabbia), rimandando alle azioni previste dalla «Pianificazione d'Emergenza provinciale per rischio Idrogeologico-Idraulico del Fiume Oglio e del torrente val Rabbia».

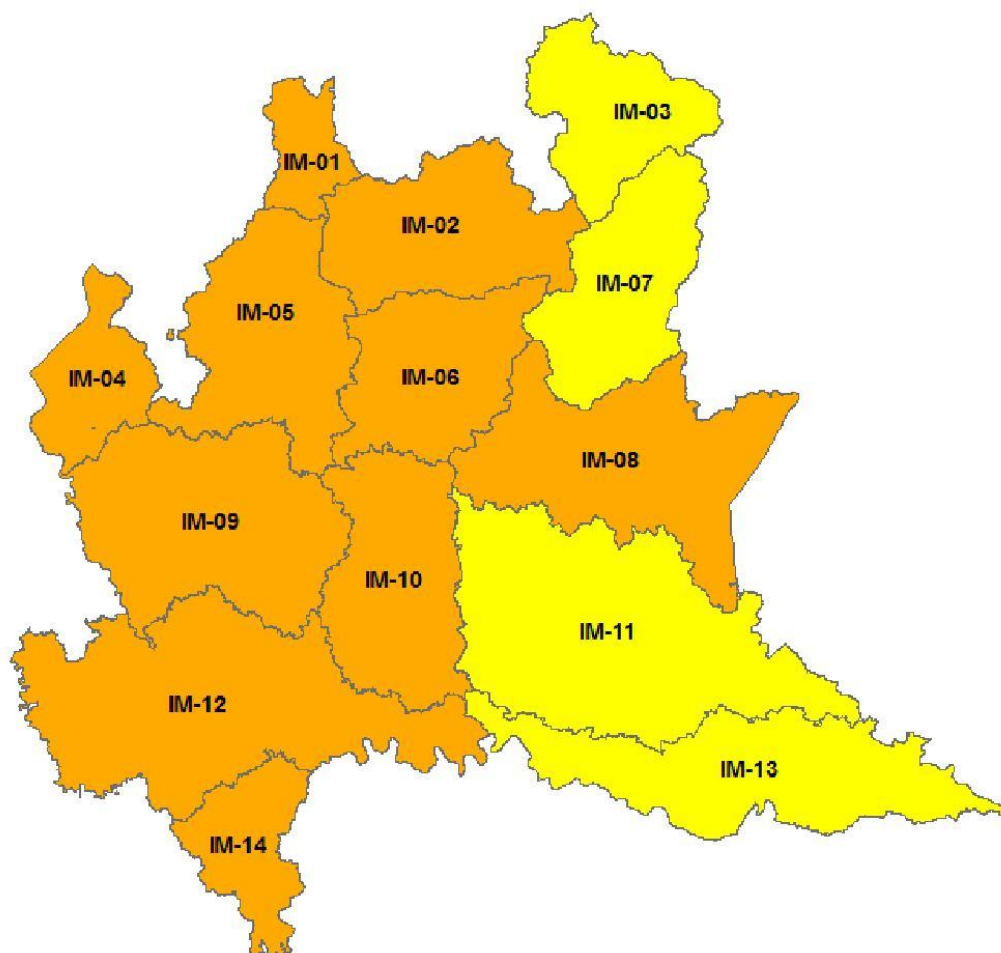
Si consiglia, dove ritenuto necessario, l'intensificazione dell'attività di monitoraggio e sorveglianza e l'attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di Emergenza locale e/o specifica.

IN PARTICOLARE, SI SUGGERISCE DI INTENSIFICARE L'ATTIVITA' DI CONTRASTO DEI FENOMENI A PARTIRE DAL POMERIGGIO DI DOMANI 14/10, IN CORRISPONDENZA DELL'INTENSIFICAZIONE PREVISTA DELLE PRECIPITAZIONI.



Regione Lombardia

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano
D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
U.O. Protezione Civile



SEGNALARE OGNI EVENTO SIGNIFICATIVO A:

SALA OPERATIVA
CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI
cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it
salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

Numero Verde
800.061.160

Le previsioni meteorologiche sono a cura di ARPA Lombardia – Servizio Meteorologico Regionale

Le previsioni idrologiche-idrauliche si basano sui risultati delle catene modellistiche contenute nel sistema SINERGIE e nella piattaforma FEWS e su prodotti sviluppati presso il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi di Regione Lombardia.

La rete idro-meteorologica della Lombardia in tempo reale è disponibile al sito: http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6

A tutti i Sindaci è richiesto di verificare la nuova zona omogenea di appartenenza consultando l'allegato 2 (da pag. 84 a pag. 174) dell'aggiornamento della Direttiva pubblicata sul sito regionale di protezione civile all'indirizzo:

www.protezionecivile.regione.lombardia.it/shared/ccurl/853/653/al_20151229_Nuova_Direttiva_reg_allertamento_y1_acl.pdf



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

PROCEDURE PER L'ALLERTAMENTO E LA GESTIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO:



INCIDENTE TECNOLOGICO



**MATRICE GESTIONE INCIDENTE
STRADALE CON PRESENZA
SOSTANZE PERICOLOSE**

PROCEDURA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

In caso di emergenza per incidente tecnologico, è stabilita la procedura di allertamento seguente (estratto dalla Direttiva regionale Grandi Rischi):

MATRICE PER INCIDENTE STRADALE CON PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE	Attivazione soccorsi con cross-check	Attivazione dispositivo di soccorso di base	Attivazione strutture di supporto operativo	Blocco del traffico sul sito	Prima delimitazione dell'area pericolosa	Costituzione Posto di Comando Avanzato	Eventuali interventi urgenti di salvaguardia	Attivazione altre strutture di supporto tecnico	Attivazione Unità di Crisi Locale	Delimitazione aree operative	Soccorso sanitario	Coordinamento piano sanitario	Monitoraggio ambientale	Interventi di sanità pubblica	Attivazione e coordinamento gestione viabilità	Gestione ordine pubblico	Avviso alla popolazione in loco	Eventuale attivazione CCS-COM	Attivazione eventuale supporto psicologico	Informazione alla popolazione interessata	Informazione alla stampa
Vigili del Fuoco	R	R		R	R	R	R	R		R			S		I				S		
118	R	R	R		I	R	S	R		I	R	R		I	I						
Forze dell'ordine	R	R		R	S	R	S			I					R	R					
Polstrada		I		R	S	(R)	I			I					R						
ARPA			I			(R)	S			S			R	S							
ASL			I			(R)	S	R		S	I	S	R	R			S		S	S	I
Strutture ospedaliere			I					I			I	I		I							
CRI / Altre associazioni								I		I											
Centro AntiVeleni								I						S							
Direzione Aeroporto								I							I					R	R
Autostrade						(R)	I								S					S	S
ANAS						(R)	I								S						
RFI								I													
AvioNord								I							S						
Ferrovie Nord Milano								I													
Sindaco		I	R			(R)	I		R	I				R	I		R			R	R
Polizia Locale		I		R	S	(R)	S		S	I				I	S	S	S			S	S
Prefettura		I	R			(R)	I		I	I				I	I	I	I	R		R	R
Radioamatori			I			(S)			S									S			
Regione - Sala Operativa			I				I	I	I	I		(R)		I	I	I	I	I	R	R	R
Dipartimento Prot. Civile									I					I	I			I	I	I	I
	ATTIVAZIONE ED INTERVENTO TECNICO URGENTE										INTERVENTO SANITARIO			F.D.O.		ATTIVITA' ISTITUZIONALI					

COMPITI DEL COMUNE

In caso di emergenza per incidente tecnologico, in relazione alle fasi dell'evento, il Sindaco e la Polizia Locale compiono le seguenti azioni (estratto dalla *Direttiva regionale Grandi Rischi*):

	PRIMA FASE	SECONDA FASE	TERZA FASE
SINDACO	1. convoca e attiva l'Unità di Crisi Locale (UCL) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, ROC, Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C., attivando eventualmente il Piano dei Posti di Blocco; 2. segnala ai VV.F. e al 118 il luogo esterno all'area di rischio ove far confluire i mezzi di soccorso (se stabilita nella pianificazione comunale) o ne individua una idonea nel caso non stabilita dalla pianificazione comunale; 3. stabilisce e attiva, d'intesa con il Gestore, i VV.F. e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione che potrà essere coinvolta; 4. nella impossibilità di concertarsi con le precitate strutture attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale; 5. allestisce la sala dove dovrà operare il COM, se necessario.	1. appena conosciuta la natura dell'evento, informa la popolazione; 2. coordina i primi soccorsi alla popolazione a mezzo del COM, se istituito, fino all'arrivo del funzionario prefettizio; 3. attiva (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso; 4. dispone, se del caso, l'apertura dei centri di raccolta temporanea e dei centri di ricovero prestabiliti fornendo indicazioni precise in caso sia disposta l'evacuazione; 5. informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.	1. se proposto dal COM ovvero dagli organi tecnici, ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali (acqua, energia elettrica, gas); 2. continua ad informare la popolazione; 3. segue l'evolversi della situazione e, se ne ricorrono i presupposti, propone la revoca dello stato di emergenza esterna o la diramazione della fase di contenimento degli effetti incidentali (in questo caso, segue le operazioni per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni precedentemente evacuate).

	PRIMA FASE	SECONDA FASE	TERZA FASE
POLIZIA LOCALE	1. acquisita la notizia dal Sindaco, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione Civile della Regione Lombardia; 2. svolge il fondamentale ruolo di collegamento con la struttura comunale e l'UCL, per garantire mediante l'attuazione del Piano di Emergenza Comunale gli interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità; 3. prepara il proprio personale al fine di effettuare gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal PEE (posti di blocco, ecc.); 4. insieme ai VV.F., al 118, alle Forze dell'Ordine, ad AR-PA ed all'ASL costituiscono il PCA.	1. collabora alle attività di informazione alla popolazione sulle misure di sicurezza da adottare; 2. effettua, in collaborazione con gli altri organi di P.C. Comunali, i prioritari interventi di prevenzione per salvaguardare la pubblica incolumità (regola l'accesso alla zona con posti di blocco, coordina l'evacuazione e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso); 3. accede, previo nulla-osta da parte dei VV.F., nell'area di rischio e coopera nelle operazioni di soccorso; 4. fornisce ogni utile supporto all'interno del CCS e del COM (Polizia Locale).	1. segue l'evolversi della situazione riferendo tramite il proprio rappresentante al COM sul loro operato; 2. collabora con le FdO al controllo delle abitazioni e delle strutture comunali; 3. controlla e presidia i punti comunali individuati per la viabilità di emergenza.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

PROCEDURE PER LA GESTIONE DI INCIDENTE AEREO:



MATRICE GESTIONE INCIDENTE ESTERNO AL SEDIME AEROPORTUALE

In caso di emergenza per incidente aereo ESTERNO al sedime aeroportuale, è stabilita la procedura di allertamento e suddivisione dei compiti seguente (*estratto dalla Direttiva regionale Grandi Rischi*):

- Piano di Protezione Civile del Comune di Gallarate -



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

CARTE DI RIFERIMENTO

-  Cartografia generale
-  Ubicazione risorse
-  Risorse sensibili
-  Punti a rischio viabilistico

Cartografia online di supporto

<https://cartografia.provincia.va.it//>

<https://www.geoportale.regione.lombardia.it/>

